

Monza

Il Comune ai privati «Aiutateci a salvare 250 edicole votive»

MONZA Un patrimonio culturale e artistico in condizioni di progressivo abbandono. Sono le oltre 250 edicole votive di Monza, alcune delle quali risalenti al '500 e al '600, che «proteggono» vicoli e piazze dal centro alla periferia. Nel 2004 l'amministrazione comunale si era fatta promotrice, assieme all'architetto restauratore Michela Bonfanti,

di un piano di censimento e valorizzazione, ma da allora, su queste testimonianze della devozione popolare, sono calati silenzio e degrado. Nel centro storico se ne possono ammirare quasi in ogni strada. Le più famose sono quelle di via Gerardo dei Tintori, di fronte all'antico ospedale cittadino, di via Porta Lodi e via Colombo. Sono

attribuibili ad alcuni degli migliori pittori della zona come Emilio Parma e Pina Sacconaghi. Tuttavia, sovente, i muri attorno alle immagini della Madonna e di Gesù sono infestati da graffiti, scarabocchi e scrostature. In alcuni casi, come per l'edicola all'angolo fra via Grassi e via Durini, si sono verificati casi di vandalismo. Michela Bonfanti lancia l'allarme: «Rappresentano un patrimonio che non può essere abbandonato al degrado — dice l'architetto, responsabile dell'associazione Amici della storia della Brianza —. Spesso, nonostante siano stati applicati dei vetri protettivi, i dipinti cominciano a risentire della mancanza di manutenzione.



Architetto
Michela Bonfanti, dell'associazione «Amici della storia della Brianza», ha censito le edicole votive della città. La maggior parte sono in stato di abbandono (foto Radaelli)

Le immagini sbiadiscono e la pittura cede». L'ostacolo principale a una cura periodica è rappresentato dal fatto che la maggior parte delle edicole si trovano su muri di proprietà privata e quindi il Comune non può intervenire

direttamente. Eventuali interventi di recupero devono essere decisi dal proprietario dello stabile, o dai condomini, che ovviamente dovrebbero farsi carico anche dei relativi costi.
Michela Bonfanti, coautrice

ce assieme a Simona Sironi del libro «Le edicole sacre di Monza. Silenziose tracce della devozione popolare», ha comunque chiesto aiuto al Comune. Un tentativo andato a buon fine perché l'attuale assessore alla Cultura, Massimiliano Longo, nel 2004 era presidente della Circostruzione Uno che diede impulso al progetto valorizzazione. «Agiremo per provare a sensibilizzare i proprietari a una maggiore attenzione — afferma —. Sono perfettamente consapevole delle difficoltà economiche, credo però valga la pena intervenire per riqualificare le edicole più a rischio».

Riccardo Rosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE DISTRIBUZIONE IL PROGETTO

di **Francesco Gastaldi**

LODI Dopo un'attesa lunga sessant'anni l'approdo a Lodi di Esselunga ha rischiato di svanire sul più bello, nel giorno dell'asta dell'ex Consorzio Agrario, l'area scelta dalla società della famiglia Caprotti per insediare il proprio marchio per la prima volta nel Lodigiano. Un testa a testa serrato, quasi drammatico con la software house Zucchetti (inserimento dell'ultimo secondo) quello tenutosi nel pomeriggio del 6 marzo nello studio milanese di Patrizia De Cesaris, liquidatore giudiziale dell'ex Consorzio Agrario di Milano e Lodi, con ben 23 rilanci a colpi di 50 mila euro per volta che hanno portato il prezzo di vendita dalla base d'asta di 8,3 milioni a poco più di 9 milioni di euro.

L'area di via Anelli — 26 mila metri quadrati in posizione estremamente strategica fra la stazione ferroviaria e il complesso della Banca Popolare di Lodi realizzato negli anni 90 da Renzo Piano, a poche centinaia di metri dal centro — è stata acquisita da Attività Edilizie Pavesi che vanta una lunghissima partnership con Esselunga nella costruzione dei suoi punti vendita.

Sul progetto c'è ancora riserbo, ma il Comune di Lodi da mesi insieme alla manifestazione d'interesse di Aep aveva sul tavolo la richiesta di realizzazione di un super-



Dove
Al fianco, l'ex Consorzio Agrario, abbandonato dal 2013. Qui verrà realizzato il primo supermercato della catena Esselunga a Lodi

Esselunga, la prima volta a Lodi È sfida al predominio di Coop

Alla famiglia Caprotti l'area ex Consorzio. Preoccupati i piccoli esercenti

9
Milioni di euro
Il prezzo dell'area dell'ex Consorzio Agrario di Lodi che Esselunga si è aggiudicata per realizzare il suo primo supermercato

mercato Esselunga. E ora ha anche una bozza di massima che vedrebbe come partner finanziario dell'operazione la Banca Popolare di Lodi.

Per entrambi — sia la città che il colosso della grande distribuzione — si tratta di una «prima» assoluta: Lodi fino a oggi è stata l'unica provincia lombarda (insieme a Sondrio) a non aver mai ospitato un marchio Esselunga, forse perché storicamente territorio Coop, da sempre invisa al fondatore Bernardo Caprotti. E con l'acquisto da parte di Esselunga, di cui si parla dal

2017, viene risolto anche il problema del rilancio dell'enorme area di via Anelli 10: svuotata nel 2013, dopo il fallimento del Consorzio Agrario di Milano e Lodi con oltre 45 milioni di debiti, da cinque anni è devastata dal degrado con episodi come la

Zona strategica
Il supermercato sorgerà nei pressi della stazione ferroviaria vicino al centro

scoperta di un ricovero di senzatetto, un rogo doloso e un'ordinanza di chiusura dell'area, ritenuta troppo pericolosa, da parte di Palazzo Broletto.

E se in centro arriva Esselunga, il suo «avversario» storico Coop si rilancia nella zona della tangenziale, abbandonando la tradizionale sede del Centro Commerciale Lodi (oggi proprietà e sede del nuovo centro direzionale Zucchetti) e trasferendosi a poca distanza in un nuovo polo commerciale da 6 mila metri quadrati con negozi e



Corriere.it
Notizie, aggiornamenti, video e foto di quanto accade ogni giorno in Lombardia sul sito milano.corriere.it

fast food che sarà inaugurato il 9 maggio.

Lodi è diventato dunque il nuovo territorio di caccia fra i due giganti italiani della grande distribuzione e la cosa non è vista troppo di buon occhio dai piccoli commercianti, spaventati dall'ennesimo supermercato in arrivo: «Un mega market così vicino al centro — sottolinea Vittorio Codeluppi, presidente di Asvicom — sarebbe un fatto del tutto nuovo per la città e capace d'innescare trasformazioni dall'impatto imprevedibile rispetto alle vocazioni e all'identità della zona». Non è una bocciatura, quella degli esercenti, quanto una richiesta di sedersi al tavolo delle trattative: «Gli oneri di urbanizzazione andranno investiti in opere stradali e nella riqualificazione degli spazi pubblici che valorizzano il ruolo del commercio di vicinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILAN ANTIQUES ART GALLERY

COMPRIAMO ANTIQUARIATO CHIAMATECI CON FIDUCIA

MASSIME VALUTAZIONI DI MERCATO PER
DIPINTI - SCULTURE - OGGETTI - ARGENTI - OROLOGI
ANTICHI E DA POLSO - MOBILI - CORALLI - VASI
ANTIQUARIATO CINESE - OGGETTI E INTERE COLLEZIONI
VISITE E STIME GRATUITE IN TUTTA ITALIA
PAGAMENTO IMMEDIATO

GIUSEPPE RENGA

Chiamate ora 02 29404067 - 3662441685 - 3487933988
renga.milan@gmail.com - www.milaneantiques.com
Milán & Antiques SRL - Via Carlo Pisacane 59, 20129 Milano